

TASSA RISCOSSA	UDINE
TAXE PERÇUE	ITALY

Poste Italiane - Sped. in a.p. D.L. 353/2003, (conv. in L. 27.2.2004, n. 46) art. 1, comma 2 - DCB Udine



Fogolar Furlan

di Roma

Rivista dell'Associazione tra i friulani residenti a Roma e nel Lazio aderente a FRIULI NEL MONDO (Udine) e all'UNAR (Roma) iscritta nell'albo delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Lazio, Via Aldrovandi, 16 - 00197 Roma - Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979



● FRIULI A ROMA: cultura, problemi, personaggi, attività, segnalazioni

● testi di:

BAGATELLA - BERTOSSI - BORTOLUSSI - CARGNELUTTI
FABRIS - MADOTTO - MARCON - PATERNO - PITTONI
RUOTOLO - SANTILONI - SCAGNETTI - VIOL

GENNAIO - GIUGNO

EDITORIALE 3
Mariarosa Santiloni

ATTIVITÀ CULTURALI 4 – 15

NOVECENTO FRIULANO A ROMA 4 – 8
Dal Sodalizio al Fogolâr Furlan, l'altra metà della storia
Vito Paterno



Notte del 20 luglio 1969 9
Bruna Fabris

ASSEMBLEA E PRANZO SOCIALE 2019 9 – 10
Carmen Cargnelutti



"La materia delle emozioni": l'oro, le perle e le pietre preziose – Incontro con Claudia Melchior 11
Anna Marcon

La musica salverà il mondo. Concerto dei Cameristi FVG 11 – 12
Tiziana Bagatella

Una silloge di Adriano Degano per la "Settimana della Cultura Friulana" 2019 12
Redazione

Memoria di Degano oggi 12
Francesco Pittoni



"L'infinito in una goccia". Storia di energia idroelettrica in Friuli Venezia Giulia 13 – 15
Vito Paterno e Gianluca Scagnetti



Introduzione alla serata 14
Francesco Pittoni

CONTEA ROMANA DEL DUCATO DEI VINI FRIULANI 15
Redazione

Incontro al Wine Bar Trimani

Due nuovi nobili



NOTIZIE GIOVANI 16 – 17
Simona Madotto

Concerto strumentale del gruppo jazz Open Space Quartet 16
Vincio Viol

Gitarella ai Castelli 16
Giuliano Bertossi

La contestazione del Pasolini borghese 17
Gianluca Ruotolo

UDINESE CLUB DI ROMA E PONTINO 17
Redazione

NOTIZIE 18
Redazione

La Filologica in casa Ascoli

Restaurato Carnia Mistica il cortometraggio di Adriano Degano

BUNIS GNOVIS 18
Redazione

60° anniversario di matrimonio per i Polese

Serata a piazza Venezia con i Giuliani di Roma
Carmen Cargnelutti

MOSTRE 19 – 21

Le medaglie di Piero Monassi nelle collezioni dell'Ambrosiana 19
Eddi Bortolussi

FEMMES 1900: La Donna Art Nouveau 19 – 20
Giuliano Bertossi

MAGNIFICI RITORNI: Tesori Aquileiesi dal Kunsthistorisches Museum di Vienna al Museo Archeologico di Aquileia 20
Giuliano Bertossi

Stanislaw Nievo fotografo 21
Redazione

SPETTACOLI 21
Redazione

Danze dalla Grecia

FRIULI PONTINO 22
Redazione

FOGOLÂR FURLAN DI LATINA E AGRO PONTINO

Festa di mezza Quaresima 2019

Il Bonificatore Fragolata 2019

FOGOLÂR FURLAN DI APRILIA
Ad Aprilia il monumento all'Emigrante

RECENSIONI 23
Redazione

Ardito Desio. Diari di viaggio. Karakorum, India e Pakistan. 1952 e 1953

Dalla terra al cielo

RICORDIAMOLI 23
Vito Paterno

SILVANA VALERIO ANGELO FESTOSO

IN COPERTINA
Presentazione del volume *Novecento Friulano a Roma*. Sede FVG, Palazzo Ferrajoli, 17 gennaio 2019. Da sinistra: A. Marcon, F. Pittoni, F. Mattiussi, A. Ortis. (Foto Pino Bramucci)

Fogolâr Furlan

di Roma

Rivista dell'Associazione tra i friulani di Roma e del Lazio

Via Ulisse Aldrovandi, 16
Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979
Iscr. Albo Ass. Regione Lazio nr. 47 del 05/08/1999
Ass. Cult. Spett. Turismo-Sport
delle Reg. Friuli-Venezia Giulia e Lazio

E-mail: fogroma@tiscali.it - www.fogroma.it
C.C. Postale n. 52696002 - Cod. fisc. 80412500581
sped. in omaggio

DIRETTORE
Mariarosa Santiloni

COMITATO DI REDAZIONE
**Carmen Cargnelutti, Simona Madotto,
Gianluca Ruotolo, Vito Paterno,**

Associato  UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA

Autorizzazione del Trib. di Roma
n. 16373 del 14-5-1976

Tipografia
Arti Grafiche Friulane - Udine



Fogolâr Furlan
di Roma

ASSOCIAZIONE TRA I FRIULANI
RESIDENTI A ROMA E NEL LAZIO

FRIULI NEL MONDO
ROMA

Via Aldrovandi, 16 00197 - Roma
Tel. 06/3226613
Fax 06/3610979 /
E-mail / fogroma@tiscali.it
www.fogroma.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente onorario / dott. Sir Paul Girolami

Presidente / ing. Francesco Pittoni

V. Presidente vicario / dott.ssa Anna Marcon

Tesoriere / dr. Enzo Annicchiarico

Consiglieri

dott.ssa Paola Aita, gen. Ugo Bari, Tiziana Bagatella, Carmen Cargnelutti, prof. Ugo Cirio, arch. Giorgio Della Longa, ing. Mario Feruglio, arch. Simona Madotto, avv. Enrico Mittoni, dott.ssa Silvana Nouglian, dott.ssa Mara Piccoli, avv. Gianluca Ruotolo, dott.ssa Mariarosa Santiloni, dott. Fabrizio Tomada

Segretaria / dott.ssa Silvana Nouglian

Collegio Revisori dei Conti

arch. Giuliano Bertossi, Piera Martinello,
Roberta Rossicchi

Collegio dei Proviviri

ing. Alessandro Ortis Presidente, Francesca Sartogo
Bianchi, Mattia Zuzzi

Soci collaboratori

Angela Converso, Michela Curridor, Paolo Giacomello, Piera Martinello, Gloria Traina Giacomello

Elaborazione testi a computer

arch. Vito Paterno

Il Fogolâr ringrazia tutti i collaboratori che hanno dimostrato grande disponibilità, offrendo generosamente e gratuitamente la loro opera.

Editoriale

Amici,

bentornati dalle vacanze. Al rientro, avete trovato la nostra rivista, un numero davvero speciale.

In apertura, abbiamo dato ampio spazio al resoconto delle due presentazioni del bellissimo volume *Novecento friulano a Roma. Dal Sodalizio al Fogolâr, l'altra metà della storia*. L'autore, arch. Vito Paterno, nel riannodare i fili - a volte davvero esili, quasi invisibili - di 'questa prima metà della storia', si è rivelato un ricercatore storico non comune. Il suo è stato un lavoro molto lungo e paziente, che ha riportato alla luce i protagonisti «delle prime avanguardie migratorie fuoriuscite nell'ultimo scorcio dell'800 dalla neonata Provincia del Friuli e approdate nella neo Capitale d'Italia». Come scrive Paterno. Così, accanto a nomi molto famosi, sono riemersi anche altri meno conosciuti ma non per questo meno importanti per i compiti svolti. Leggete anche il bel resoconto di Anna Marcon, *La materia delle emozioni*, sull'incontro con l'orafa tarantina Claudia Melchior; senza dimenticare la presentazione della silloge *Poesiis* di Adriano Degano, con la *memoria* del presidente Francesco Pittoni.

Chiude la parte dedicata alle Attività culturali, la presentazione del volume di Ilaria Olivo e Andrea Mocchiutti, *L'infinito in una goccia, storia di energia idroelettrica in Friuli Venezia Giulia*.

Accanto alle consuete rubriche, vi segnalo l'attività della Contea Romana del Ducato dei vini friulani, quella del Friuli pontino e per il Gruppo Giovani, il concerto strumentale del gruppo jazz Open Space Quartet e la presentazione del volume *Il Pasolini borghese* del prof. Gianfranco Tomei, coordinata dal consigliere Gianluca Ruotolo. Per finire, una segnalazione speciale per la rubrica delle Mostre, tutta da leggere. Si spazia da *Le medaglie di Piero Monassi nella collezione dell'Ambrosiana*, a *Femme1900: La Donna Art Nouveau*, a *Magnifici ritorni, Tesori Aquileiesi da Vienna al Museo Archeologico di Aquileia*. E infine la prima mostra fotografica antologica, *Stanislao Nievo fotografo. Ritratti Natura Civiltà*.

Buona lettura

Mariarosa Santiloni

Novecento friulano a Roma.

Dal Sodalizio al Fogolâr Furlan, l'altra metà della storia

1 Sede Regione FVG, Roma.

17 gennaio 2019, presentazione del volume di Vito Paterno, *Novecento friulano a Roma*.
Da sinistra: sen. M. Pittoni, dr. L. Pappais, on. G. G. Pettarin, on. R. Tondo, rag. R. Sancin e dr. G. L. Pezza. (Foto Pino Bramucci)

2 Il Regio Istituto Tecnico di Udine in una immagine di fine '800 e il com- mentatore Bonaldo Stringher, direttore della Banca d'Italia (1900-1930) nonché 1° presidente del *Sodalizio Friulano*.

3 Sede Regione FVG, Roma.

17 gennaio 2019, presentazione del volume di Vito Paterno, *Novecento friulano a Roma*.
Da sinistra: il consigliere regionale FVG Franco Mattiussi, l'ing. Alessandro Ortis, l'attrice Tiziana Bagatella e il sen. Mario Pittoni. (Foto Pino Bramucci)

4 Lo scultore Enrico Chiaradia.

Nel 70° anniversario del Fogolâr Furlan è stato presentato, nella sede FVG a Roma e nel Municipio di Udine, il volume che racconta l'epopea delle prime avanguardie migratorie fuoriuscite nell'ultimo scorcio dell'800 dalla neonata *Provincia del Friuli* e approdate nella neo Capitale d'Italia. Questa sconosciuta colonia, aggregatasi agli albori del 1900 nel *Sodalizio Friulano*, è la più antica associazione di friulani "fuori porta" mai costituita nel mondo. È riaffiorata dalle nebbie del secolo scorso grazie alla consultazione di inedite fonti documentali ritrovate in archivi pubblici e privati. Con essa sono riemerse anche personalità di grande levatura, che operarono con ruoli di primissimo piano in varie istituzioni portanti della giovane Nazione italiana. Essi si distinsero generosamente quando un grande "diluvio" sospinse migliaia di correghionali anche nell'Urbe e ancora quando, per il Friuli finalmente unitario dopo diversi secoli dal passato *patriarchino*, alcuni di loro anticiparono di oltre trent'anni il tema della sua autonomia politica. Un campionario di personaggi, finora pressoché dimenticati, si staglia sull'orizzonte del *Novecento Friulano a Roma*. Da un passato crepuscolare sono state ricomposte numerose biografie, rivisitate o tratteggiate per la prima volta in assoluto.





Bonaldo Stringher
direttore della Banca d'Italia
Roma, 25 novembre 1900



2



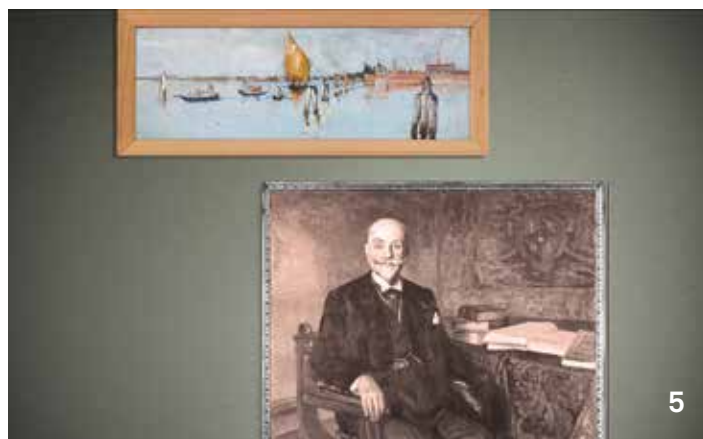
3



4

Un breve filmato, col tema musicale di *E lucevan le stelle* a far da colonna sonora, ha introdotto il pubblico presente a Palazzo Ferrajoli, il 17 gennaio 2019, in una singolare galleria d'arte. Una videocamera virtuale, riprendendo in movimento pareti e ripiani, ha condotto lo sguardo dell'osservatore su una serie di ritratti in eleganti cornici, e vecchie fotografie in bianconero confuse tra ritagli di giornali d'epoca. Così, come quadri di una esposizione, si sono potuti scorgere i volti sconosciuti della prima colonia dei friulani di Roma, la cui storia, finora inedita, è raccontata nel volume *Novecento friulano a Roma*, il libro di Vito Paterno pubblicato dal Fogolâr con Gaspari editore e il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia. Prima che il testo fosse dato alle stampe un Fogolâr prima del Fogolâr era ipotesi assolutamente impensabile. Quell'aria per tenore, languida e triste, che colpì al cuore i melomani del Regno d'Italia all'alba del secolo XX, ha proiettato i presenti nella dimensione temporale e geografica in cui accaddero le vicende narrate per la prima volta dal volume. Il 14 gennaio 1900 andava in scena al Teatro Costanzi, in un clima di surreale tensione, l'opera lirica che Giacomo Puccini

ambientò nella Roma papalina, prima che le sue mura fossero sbrecciate dall'orda degli "accaldati mangiapreti" piemontesi. Le voci insistenti su un ennesimo attentato a re Umberto I avevano prodotto una cupa atmosfera, agitata soprattutto per la regina Margherita che, giunta in ritardo, assistette al drammatico *Atto terzo* di *Tosca*. L'addio al mondo dell'interprete principale, il pittore Cavaradossi, fu sinistro presagio e preludio anche alla sciagura personale della sovrana. Morirà il re, ucciso a Monza, e prima che un nuovo anno vedesse la luce si posero le basi della prima aggregazione culturale di migranti friulani di cui si abbia notizia. Vita e morte si intrecciano, convergono, sono fine e contemporaneamente inizio. Un Paese irrequieto, scosso da sussulti anarchici, il Parlamento sciolto per decreto reale dal giugno del 1899 e il direttore della Banca d'Italia, Giuseppe Marchiori, passato anch'egli a miglior vita. Questa la tragica *escalation* di eventi luttuosi che portò in auge due *piccoletti*: il nuovo sovrano e Bonaldo Stringher, appena lanciatosi nella carriera politica, futuro primo presidente dei friulani di Roma, 150 cm di altezza, dall'intelligenza acutissima, occhi minuti, ridenti, indagatori. →



Stringher, a Roma dall'inizio del 1875, era giunto viaggiando di notte in un affollato convoglio di terza classe da Udine. Si sarebbe ricongiunto col suo maestro di Ca' Foscari, il senatore Luigi Bodio, alla Direzione di Statistica al Ministero dell'Agricoltura, assunto per istruire indagini statistiche con lo stipendio annuo di 1.500 lire. Si era dovuto sistemare in modesto quartierino in via del Boschetto perché senza risorse. Aveva dovuto chiedere in prestito un vecchio e logoro tabarro prelevato dallo zio materno in una tappa del lungo viaggio per Roma. Della condizione miseranda sua e dei familiari egli non ne fece mai mistero.

Con Stringher ha cominciato la presentazione del volume anche l'ingegnere Alessandro Ortis, che al termine ha raccolto da più direzioni entusiastici giudizi. Abile comunicatore, ha saputo catturare l'uditorio per la capacità di sentire gli umori di sottofondo, di fiutare il momento per cambiare tema e ridestare l'attenzione. Con il suo eloquio anche i più distratti hanno ripreso il filo della narrazione. Ha saputo esporre in poco tempo i capisaldi di un volume di 286 pagine: il festeggiamento del 25 novembre 1900 al ristorante *Le Venete* in onore di Stringher, nominato direttore del principale Istituto bancario italiano, lo stile e i costumi in piena Italia giolittiana degli aderenti al *Sodalizio*, il primo banchetto sociale del 12 febbraio 1908, lo Statuto, il direttivo e il suo scioglimento dopo la dolorosa vicenda della profuganza romana di migliaia di corregionali. Ha pure evocato la figura eterea di donna Lucia Stringher, elegantissima, bella, dai capelli biondo ramato, costretta, come la regina Elena, a indossare cappelli a larghe falde per mitigare la differenza di altezza con il coniuge, ormai stempiato e vistosamente ingrassato sotto il gilet da quando il suo nuovo status lo aveva introdotto nella dimensione alto-borghese. Filantropa, impegnatissima

nel sociale, colta - fu tra le fondatrici delle *Industrie femminili italiane* - abiterà con i sette figlioli all'ultimo piano di Palazzo Koch in via Nazionale. Si distinguerà nelle vicende di Villa Flaminia, esemplare per il grande slancio umanitario verso i piccoli profughi friulani. Fu per loro una super tata da medaglia d'oro. A precedere la lunga dissertazione di Ortis, il saluto del presidente del Fogolâr Francesco Pittoni, gli interventi del senatore Mario Pittoni, dei deputati Renzo Tondo e Germano Pettarin, di Luigi Papais per Friuli nel Mondo e del consigliere FVG Franco Mattiussi in rappresentanza della Giunta regionale.

Tra il pubblico erano presenti Stefano Torossi, Susanna Perusini Concina, Antonella Lilla Deciani, Enrico di Prampero, Marisanta de Carvalho, Giampaolo Perusini, tutti discendenti degli illustri membri del *Sodalizio Friulano*, ricordati dall'autore nelle pagine del libro. Luigi Torossi, Costantino Perusini, Vittorio Deciani, Elio Morpurgo, Pietro Blaserna sono stati citati da Ortis tra le centinaia di personaggi quasi del tutto sconosciuti di cui il volume fornisce inediti cenni biografici. Ortis ha ricordato anche il secondo padre fondatore del *Sodalizio* presente sulla copertina del volume, il conte Antonino di Prampero già ottantenne all'epoca dei fatti. Il più anziano della compagnia, due enormi mustacchi da patriarca, personaggio quasi mitologico dell'era risorgimentale, fu quasi un novello Mosè, quando spaventosi bagliori di rosso vermiglio incendiarono i cieli del Friuli. Sarà alla guida dell'associazione trasformatasi sul finire del 1917 in Ente morale di assistenza in una Capitale alluvionata dalle migliaia di sventurati giunti dai luoghi abbandonati in fretta e furia nei foschi giorni del Podgora, dell'Ortigara, delle battaglie sull'Isonzo, dopo il crollo del fronte di fango a Caporetto. Nella cavea dell'Augusteo ricevette anche la massima attestazione di cordoglio, come vice-

5
Una veduta di Venezia di Giuseppe Da Pozzo e il barone Elio Morpurgo.

6
Pio Vittorio Ferrari, Adriano Degano, i fratelli Perusini e Lucia Canali Stringher.

7
Pietro Blaserna.

8
Il re Vittorio Emanuele III al Vittoriano e Vittorio

Deciani.

9
Il monumento equestre di Enrico Chiaradia e il Padiglione Veneto.

10
Sala Ajace, Palazzo D'Aronco, Udine.
Presentazione del volume *Novecento friulano a Roma*. Da destra F. Cigolot, V. Paterno, A. Luci, P. M. Zanin, F. Pittoni, P. Fontanini, A. Ortis e A. Pergolese.

presidente del Senato, per la perdita in guerra del figlio Bruno. Quel teatro sorto sul luogo dove fu il Mausoleo di Ottaviano Augusto, primo imperatore, nei secoli arena di giostre, cacce, tauromachie, il canavese Enrico Chiaradia aveva consumato gli ultimi scampoli di vita modellando il gigantesco monumento equestre dorato di Vittorio Emanuele II. Il suo cavallo avrebbe trovato posto come una specie di Icaro senz'ali a 27 metri d'altezza al centro della mole sacconiana a piazza Venezia. Fu disvelato il 4 giugno 1911, giorno memorabile per i Sodali che a Villa Flaminia si raccolsero percependo gli echi del lontano Friuli nell'atmosfera ricreata dalle villotte orchestrate dal latisanese Angelo Tonizzo.

Il 24 febbraio 1918 l'arena, sorta di fronte all'Ara Pacis e ristrutturata dall'udinese Andrea Scala, sembrava tornata agli antichi combattimenti, accesa dall'elogio di fuoco del 35enne direttore del «Popolo d'Italia». Un Mussolini quasi al culmine della metamorfosi di padre nobile dell'Italianica gens, di arringatore di folle al pari del suo alter ego D'Annunzio, ormai alla vigilia di Vittorio Veneto e della presa di Fiume. Alla fine del discorso tutti in piedi per una lunga ovazione per l'anziano senatore udinese. Poco tempo dopo, li Benito, il "maestro di Tolmezzo", avrebbe adunato la marea di fascisti tracicimata a Roma da ogni parte d'Italia con l'aria e il vestiario da truppa di occupazione. Ma ancora per il momento quella domenica mattina non fu lui al centro delle acclamazioni.

Le letture di alcune vicende raccontate nel testo sono state affidate alla voce di Tiziana Bagatella, abile nel dare una interpretazione quasi cinematografica.

La presentazione è stata replicata, a Udine, nella prestigiosa Sala Ajace di Palazzo D'Aronco, il 30 marzo. Sono intervenuti con Pittoni il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin e



Quell'anima friulana a Roma che ha lasciato il segno sul '900

Rivista Fogolâr Furlan n. 1/2019

tre storie, è stato del Fogolâr Furlan di Roma, che nel suo settantesimo anno di vita ha dato alle stampe il volume.

A presentarlo per la prima volta in Friuli, dopo l'anteprima nella Capitale, ieri in sala Ajace, a Udine, c'erano l'autore, Paterno, il presidente del Fogolâr di Roma Francesco Pittoni, il sindaco di Udine Pietro Fontanini, l'assessore alla Cultura Fabrizio Cigolot, il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin e il presidente dell'Ente Friuli nel Mondo Adriano Luci. A fare da narratore, Alessandro Ortis con le letture di Alessandra Pergolese.

Come detto tanti i personaggi citati nel libro, ma uno è particolarmente stato evocato in sala Ajace, e cioè Adriano Degano, «faro per i friulani romei, piccolo padre per tutti loro, che con la sua azione ha contribuito alla nascita e allo sviluppo del Fogolâr di Roma». Così l'ha voluto ricordare Paterno, architetto pugliese che proprio grazie a Degano si è avvicinato della friulanità, abile a ricostruire la storia di chi ha portato il carisma, la tenacia e il lavoro tipici della "piccola Patria" nella Capitale.

Punto di partenza le poche righe pubblicate su "Il Paese" nel 1908, dove si parlava di un "sodalizio friulano" attivo nella città eterna. Una sorta di preambolo del Fogolâr, che ha fatto scattare la scintilla (oltre alla curiosità) in Paterno.

Ne è nato un viaggio nella conoscenza di un popolo orgoglioso delle sue radici, anche fuori dai confini della "piccola Patria", alla quale si è sempre rivolto con sguardo nostalgico e fiero.

Tra le molte curiosità contenute nel libro, quella della statua equestre in bronzo dedicata a Vittorio Emanuele II, posizionata al Vittoriano, che fu disegnata dallo scultore friulano Enrico Chiaradia, con la foto di un banchetto organizzato nel ventre dell'opera per festeggiarne l'inaugurazione. —

11

LA PRESENTAZIONE

ALESSANDRO CESARE

Bonaldo Stringher, Antonio Di Prampero, Antonio Tami, Pietro Blaserna, Giuseppe Girardini: personaggi noti, chi più chi meno, che insieme ad altri illustri friulani hanno contribuito allo sviluppo d'Italia tra l'unificazione e il 1961.

Personalità raccolte nel volume di Vito Paterno "900 friulano a Roma. Dal Sodalizio al Fogolâr Furlan, l'altra metà della storia (Gaspari editore)" che dà finalmente merito a chi ha scritto pagi-

ne importanti nel campo della finanza come Stringher, direttore per decenni di Bankitalia, oppure della pubblica amministrazione come Tami, alla guida della Corte dei Conti negli anni della Grande Guerra, o ancora della scienza come Pietro Blaserna, fondatore del laboratorio fisico di via Panisperna, luogo dove Enrico Fermi, qualche anno dopo, scoprì la fissione nucleare.

Da citare anche Di Prampero, che organizzò la sistemazione degli sfollati friulani a Roma dopo la disfatta di Caporetto.

Il merito di aver voluto riportare alla luce queste e al-



Un gruppo di friulani alla festa per l'inaugurazione di un'opera d'arte

di Friuli nel Mondo Adriano Luci, il sindaco di Udine Pietro Fontanini e l'assessore alla cultura Fabrizio Cigolot. Tra il pubblico l'onorevole Giorgio Santuz, Cesare Scalon, diverse altre autorità e una folta rappresentanza di studenti dell'Istituto superiore per il Turismo intitolato proprio a Bonaldo Stringher. Anche stavolta è stato Ortis a introdurre alla conoscenza del libro una gremitissima sala che ha ospitato ancora altri discendenti dei protagonisti del testo, tra cui si notavano le nipoti del commendatore Stringher (Bonalda e Giovanna), Alberto di Robilant, Teresa Perusini e Ornella Ferrari, figlia di Celso, a sua volta figlio di Pio Vittorio, il garibaldino di Villa Glori che fu l'organizzatore della festa al neo direttore della Banca d'Italia.

A leggere alcuni estratti dal volume la bravissima Alessandra Pergolese. Un libro che è ricerca e al tempo stesso quasi un romanzo storico per le vicende accadute attorno alla prima esperienza associativa dei friulani nella città eterna, interrotta con la nascita della dittatura del Ventennio e poi ripresa momentaneamente nel secondo dopoguerra dal Fogolâr Furlan di Pier Silverio Leicht. Risorgerà dalle sue ceneri nei primi anni Sessanta grazie al "noviziato entusiastico" di un fervente friulanista, delegato della Società Filologica, giunto nell'Urbe alla direzione generale dell'Inps. Adriano Degano, artefice della rinascita a fianco di Danilo Sartogo, è stato colui che ha trasmesso all'autore gran parte degli elementi necessari alla stesura del volume, definiti dallo stesso Paterno "fortunato indottrinamento".

V. P.



12



13



Notte del 20 luglio 1969

Sognare
ricordare
apprezzare
una notte di mistero
una notte di speranza
una notte di attesa
Chi sei uomo avvolto nel bianco sudario dello spazio.
Chi sei uomo che rompi i confini della terra.
Chi sei uomo che trovi un suolo nella polvere di stelle.
Sei noi, tutti noi, uno di noi
Eri bambino e anche tu hai lasciato
le trepide mani della tua mamma.
I tuoi piedini traballanti
ti hanno portato fino al divano

che tante volte hai bagnato con
lacrime e con latte.
Hai tuffato i tuoi occhi nel morbido velluto.
Hai sfidato la sorte e sei ripartito,
sei caduto e non hai pianto,
ti sei rialzato e hai camminato.
Un piccolo passo
e una grande conquista.
Lassù ora ascolti
il silenzio armonioso del nuovo universo.
Lassù ora giochi abbracciato alla falce di luna.
Lassù ora ascolti
la voce profonda di un vecchio poeta.
Così, uomo, è il tuo destino
guarda più in alto
e troverai quella Luna
che da sempre vai cercando.

Bruna Fabris

ASSEMBLEA E PRANZO SOCIALE 2019

11 Udine.

La presentazione del volume *Novecento friulano a Roma* sul «Messaggero Veneto» del 31 marzo 2019

12 Palazzo D'Aronco.

Il presidente Francesco Pittoni con il sindaco di Udine Pietro Fontanini.

13 Udine.

Il presidente Pittoni con Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di Commercio di Pordenone e Udine.

14 *Novecento friulano a Roma*, copertina della nuova edizione.

DONATORI DEI PREMI DELLA RIFFA

Ringraziamo per aver contribuito alla riuscita della riffa: Francesco Pittoni, Nives Corazza, Piera Martinello, Mirella Colotto Paglia, Anna Marcon, Giuliano Bertossi, Roberta Rossicchi, Mario Feruglio, Giampietro Mardero, Francesca Sartogo, Annamaria Allocca, Ugo Cirio, Anna Beltramini.

Domenica 24 febbraio 2019 al Centro Congressi Frentani, come ormai da diversi anni, si è tenuta l'annuale assemblea dei soci della Fogolâr con il pranzo sociale. Durante il pranzo il tesoriere Annicchiarico ha esposto la posizione finanziaria del sodalizio, illustrando con numeri alla mano gli aspetti positivi e negativi di tutto l'anno. L'assemblea ha poi approvato il bilancio all'unanimità. Duro lavoro per il tesoriere far combaciare i conti, sempre più in calo e sempre burocraticamente più complicati! Il *cjatasi* (ritrovarsi) tutti noi, con anche la presenza del Fogolâr di Latina e Aprilia, sempre solerti ed entusiasti a partecipare ai principali incontri, ci dà un enorme piacere. Il pranzo sociale è anche un'occasione che fa ritrovare chi, per diversi motivi, non può frequentare più con assiduità il Fogolâr. Quest'anno però abbiamo sentito la mancanza del nostro socio più anziano: il talentuoso pittore Pittin che ci aveva lasciato alcuni mesi prima. Abbiamo fatto un minuto di silenzio per commemorarlo. Dopo il gustoso pranzo, con la tenera e gradita partecipazione dei piccoli presenti, si è dato il via all'estrazione della riffa. Quest'anno è stata ancora più ricca e impreziosità dalle tante collane della socia Mirella Colotto Paglia, che con le sue cre-

→



azioni ha fatto felici molte nostre signore. Tanti sono stati i doni gentilmente forniti dai nostri soci, ma il più ambito è stato come sempre il televisore in finale, vinto quest'anno dal nostro socio consigliere architetto Giuliano Bertossi, che meritatamente, dopo la foto di rito, ha concluso il pomeriggio intenso con la consegna del premio. Con la promessa di vederci il prossimo anno per l'occasione, i soci si sono salutati sempre divertiti e soddisfatti della giornata.

15
Centro Congressi Frentani.
 Anna Marcon, il consorte ing. Giancarlo Lucchini, Antonia Podda, Gianna Bari e alcuni suoi conoscenti.

16
 Il tesoriere Enzo Annicchiarico espone la situa-

zione finanziaria del Fogolâr. Al suo fianco la vicepresidente Anna Marcon e il presidente Francesco Pittoni.

17
 Il gen. Giovanni Comelli, i coniugi Vullo con alcuni amici e, in primo piano, l'avvocato Eugenio Bergomas

e signora.

18
 Il giornalista Carlo Franciosa, Rosa Rita Bellino, Rodolfo Nunez, Franco Sgoifo, Piera Martinello, Nives Corazza e il giornalista Sergio Lene. In piedi Vittorino Morandini con il presidente Pittoni.

19
 Giuliano Bertossi, Emma Pessa Bucich, Mirella Colotto Paglia, Francesca Pittoni e il consorte Filippo Gelosi.

20
 Ugo Cirio, Vera Padovan, Rino Fabretto, il gen. Ugo Bari, il sig. Pitzalis con la consorte Anna Beltramini (coperta), Marella Sandicchi, Peppino

Conte e signora, e Lia Cirio.

21
 Dr. Gian Luigi Pezza, ing. Mario Feruglio, arch. Francesca Sartogo Bianchi, alcuni ospiti, Roberta Rosicchi, dr. Fabrizio Tomada e dr. Enzo Annicchiarico.

22
 Roberto e Renata Sancin, Roberto Dapit, arch. Severo Giorgio Zamparo, Daniela e Giampietro Mardero, dott. Marcello Forti e Rossana Macuz.

23
 Paola Zaghis, Paola Pascoletti, Elettra Saccomanni, Giorgio e Annamaria Allocca, Bruna Fabris e Carlo De Paola, Rodolfo Gagliardi, Corrado

e Maria Adele Mencuccini. In piedi Carmen Cargnelutti col presidente.

24-25
Fogolâr Furlan.
 Conferenza sull'artigianato orafico tarcentino. Claudia Melchior e Walter Revelant. Nell'altra immagine Gabriele Armano e Claudia Melchior. (Foto Vito Paterno)

26
Fogolâr Furlan.
 Il trio *I Cameristi FVG*. (Foto Vito Paterno)

Altre Attività culturali

Nel primo semestre 2019 sono state curate da Anna Marcon, che sostituisce Gian Luigi Pezza, nella conduzione di temi sempre originali e stimolanti.

A Gian Luigi, al quale è stato conferito il titolo di *socio benemerito*, va il ringraziamento sincero per quanto ha saputo fare in questi anni.



“La materia delle emozioni”: l’oro, le perle e le pietre preziose – Incontro con Claudia Melchior

Il 12 aprile 2019 primo incontro culturale dopo il rinnovo del Consiglio del Fogolâr Furlan che ha riconfermato l’ingegner Francesco Pittoni come presidente dell’Associazione. Grande attesa per questa iniziativa atipica rispetto alla consuetudine. Si trattava, infatti, della mostra di alcune creazioni dell’orafa tarcentina Claudia Melchior, apprezzata artista sia in Italia che in Europa e oltre oceano.

L’orario dell’incontro era stato fissato per le ore 18,30 ma, con grande sgomento degli organizzatori, alle 18,45, erano presenti soltanto pochi partecipanti. Sorprendentemente, nei minuti successivi, la sala si è completamente riempita senza che rimanesse un solo posto a sedere.

Dopo i saluti del presidente Pittoni e la presentazione dell’evento, ha preso la parola Gabriele Armano che, dopo averci descritto la splendida cittadina di Tarcento, ci ha illustrato le qualità umane e artistiche della Melchior.

Ha, poi, proseguito la Melchior che, aiutata da sussidi visivi, ci ha fatto conoscere il suo laboratorio artigianale, mostrandoci alcune sue creazioni, con particolare riferimento ai suoi gioielli, esposti nella sala Italia, realizzati con i metalli più nobili e le pietre più preziose che, personalmente, sceglie nelle miniere del Madagascar. Successivamente l’intervento di Walter Revelant, dell’antica azienda vitivinicola Micossi, sponsor dell’iniziativa, che ha descritto i metodi utilizzati per realizzare i migliori vini, tra i quali i famosi Ramandolo e Picolit. È seguito, infine, il magnifico rinfresco, con brindisi dei

vini Micossi e con la degustazione di alcuni prodotti tipici preparati dalla Frasca Clotz: asparagi in agrodolce, paté di asparagi e gorgonzola, frico con tarassaco e salumi. Grande è stato il gradimento del pubblico per l’originale evento.

Anna Marcon

La musica salverà il mondo. Concerto dei Cameristi FVG

È la prima cosa che ho pensato domenica 28 aprile, dopo pochi minuti del “Concerto Italiano” dell’ensemble “i Cameristi FVG”, formato da tre giovani talentuosi: Marta di Lena al flauto traverso, Marco di Lena alla chitarra classica e Roberto Squillaci al clavicembalo.



In tutto una ottantina d’anni scarsi, questo gruppo di giovani artisti friulani, formati al Conservatorio “Tomadini” di Udine, è nato dal desiderio comune di riscoprire e far conoscere la musica cameristica ad un vasto pubblico, ma soprattutto nel tentativo di coinvolgere le nuove generazioni a rivalutare la bellezza di tale arte. Il concerto è stato pensato come un crescendo sia timbrico che temporale, seguendo un percorso musicale dalla musica barocca alla musica contemporanea italiana, vedendo protagonisti gli strumenti in tutte le possibili combinazioni, anche in veste solistica. Il trio ha voluto offrire ai soci e amici del Fogolâr romano questo concerto, a con-

→



27



28

clusione di una tournée in altre città italiane.

Ad un certo punto, durante l'esecuzione del brano di M. Giuliani (1781-1829) per flauto e chitarra, le note volavano nella sala Italia (dell'Unar) e si intrecciavano alle foglie d'argento e oro delle pareti affrescate, e a quelle dell'ulivo che si agitavano anche loro in perfetta armonia dalla cornice della finestra. Molto apprezzati anche gli altri brani di autori contemporanei e classici, da Zocatelli ad Albini, da Frescobaldi al componimento finale dello stesso Squillaci, *Stylus Fantasticus*, palindromo, su un celebre tema friulano, per flauto, chitarra e clavicembalo. Molti gli applausi dei numerosi ospiti del Fogolâr, tra cui il presidente Francesco Pittoni, che ha fatto gli onori di casa.

Tiziana Bagatella

Una silloge di Adriano Degano per la "Settimana della Cultura Friulana" 2019

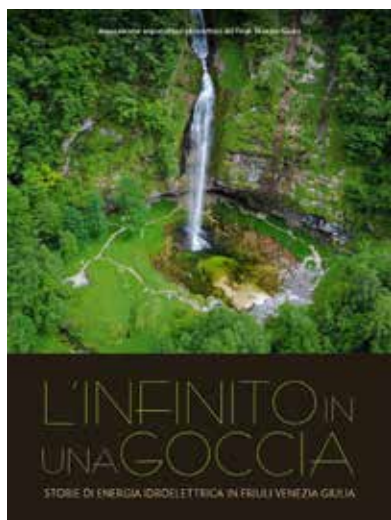
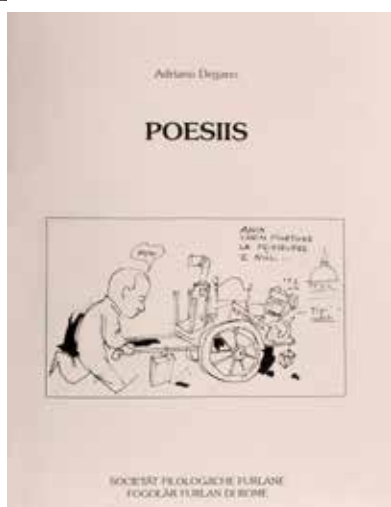
Sabato 18 maggio, nella nostra sede, è stato presentato *Poesiis*, una raccolta di liriche del benemerito presidente Adriano Degano. L'opuscolo, che è stato pubblicato dalla Società Filologica Friulana, nell'ambito della "Setemane de Culture Furlane" 2019, per la prima volta riunisce pensieri e poesie da lui scritte in friulano, alcune inedite, altre già pubblicate nel corso degli anni sulla nostra rivista. Nella serata introdotta da Mariarosa Santiloni, alla lettura di alcune poesie (*Mame Gjudite*, *A Gabriele*, *Il Friûl al è sotsore!*, *Malincunie*, *Insonnia*, *Torment*, *Vecjo*) si è alternata l'esecuzione di brani composti su testi del poeta Alan Brusini e della tradizione. Ad eseguirli il m° Paolo Chiarandini che ha accompagnato al pianoforte la splendida voce dalla soprano

Maria Giovanna Michelini.

Memoria di Degano oggi

Nel ricordare Adriano Degano, abbiamo pensato di incastonare le sue intuizioni poetiche nella cornice importante della "Settimana della Cultura Friulana" 2019, promossa dalla Filologica a cui va il nostro ringraziamento, con il contributo, qui oggi, della soprano Maria Giovanna Michelini e del maestro Paolo Chiarandini. In questo modo abbiamo dato rilievo a una scala valoriale che ci riconduce alla vita, alla storia delle genti, ai luoghi e alle tradizioni, ai canti e poesie dei nostri paesi. Quasi a sentire i chiacchiericci delle piazzette di quel "minimundus" dove anche Degano è cresciuto e a cui tutti noi siamo legati, chi da vicino chi da più lontano, chi solo nei ricordi, nei vari luoghi dove viviamo o dalle generazioni che si susseguono, ma poco cambia, io credo, nella nostalgia di tale sentire. Il patrimonio della nostra associazione affonda le sue radici nella coscienza dei suoi valori, semplici, ma che ci danno una prospettiva ricca in una società spesso atrofizzata. Questi valori sono l'elemento conduttore dell'evento di oggi, ma anche la ragione per cui tutti noi, che qui ci ritroviamo, consegniamo al nostro sodalizio la Sua identità e il senso di appartenenza. Per tale motivo il Degano che desidero ricordare non è solo il Degano di ieri ma di oggi e di domani, per tutti quelli che qui sono, quelli che si aggiungeranno e che vorranno auspicabilmente condividere tale senso di appartenenza mantenendo viva la propria presenza nel sodalizio. Il passato scorre nei rivoli di un alveo ben tracciato da chi ci ha preceduto, ma rimane a noi interpretare e motivare l'identità del nostro sodalizio guardando al futuro che ci aspetta, in apparenza irremovibile ma pur sempre condizionato anche dalle nostre azioni.

Francesco Pittoni



“L’infinito in una goccia”. Storia di energia idroelettrica in Friuli Venezia Giulia

I fragili equilibri tra natura e uomo sono a rischio, eccessivi impatti ambientali possono comprometterlo. Dalla fine del XIX secolo, in Carnia e in Friuli, l'idroelettrico rappresenta però una fonte tradizionale e consolidata. Nel volume di Ilaria Olivo e Andrea Mocchiutti, presentato al Fogolâr Furlan della Capitale il 21 giugno, si ripercorre la storia degli impianti, il loro presente, il loro futuro e la preservazione di un ambiente naturale in una fase di mutamenti dell'ecosistema.

I due autori sono stati presentati dall'ingegnere Alessandro Ortis, che ha preso subito la parola dopo un breve indirizzo di saluto del presidente Francesco Pittoni. Le capacità oratorie di Ortis erano già note, ma se unite all'esposizione di un argomento di cui egli è particolarmente competente (è stato in passato presidente dell'Autorità energia e gas), allora si può immaginare l'alto livello della conferenza che ne è scaturita. Ortis ha saputo introdurre gli argomenti trattati nel volume in modo appassionato, anche per la profonda conoscenza del territorio friulano dal quale proviene. Un'alternanza di immagini e brevi note storiche ci hanno accompagnato nella conoscenza del percorso dell'acqua, il suo impetuoso flusso capace di trasformarsi in energia pulita e rinnovabile, all'interno degli incantevoli scenari naturalistici del Friuli.

V. P.

Il primo impianto a bacino per lo sfruttamento idroelettrico tra le montagne del Friuli risale al lontano 1890, cioè a quando l'ingegnere Arturo Malignani, pioniere nello sviluppo dell'energia idroelettrica, avviò la realizzazione

di una diga in località Crosis, impianto che sarebbe stato completato nel 1890. Nel 1901 venne assicurata l'illuminazione a Tolmezzo, mentre nel 1903 a Paluzza venne utilizzato il salto dal “fontanone” (cascata) di Timau. Sempre il Malignani, un vero e proprio applicatore della ricerca, tra il 1906 e il 1907, progettò e fece costruire una centrale idroelettrica a Vedronza di Lusevera, impianto che sfruttando le acque del torrente Torre consentì di elettrificare la città di Udine. Fu così possibile rifornire le industrie, alimentare l'illuminazione pubblica e quella privata nonché la rete tramviaria, anch'essa un'opera pionieristica per l'epoca. Al riguardo va considerato che il capoluogo friulano già dal 1888 aveva una sua illuminazione elettrica pubblica, in questo, secondo in Italia solo dopo Milano e terzo in Europa dietro Londra. In seguito, e siamo al 1911, per volere di trentatré soci iniziali, a Paluzza, sarebbe stata fondata la Secab, che nel tempo di due anni avrebbe portato a termine la costruzione della centrale. Anche soltanto da questa sintetica descrizione in poche righe, diviene immediata l'importanza dell'acqua in Friuli, regione che per conformazione geografica è la più piovosa d'Italia.

L'acqua è infatti l'oro del “Friuli e della Carnia”, elemento insostituibile nell'equilibrato approccio dell'essere umano alla natura. Sviluppo sostenibile significa non compromettere la possibilità di soddisfare i bisogni che verranno espressi dalle generazioni che seguiranno le attuali e ciò in Carnia e in Friuli è anche nel fluire delle acque. Soprattutto oggi, che il pianeta è interessato da profonde e veloci trasformazioni che rischiano di compromettere il fragile equilibrio in essere tra terra e uomo. Anche il Friuli e le sue montagne ne sono inevitabilmente interessati. Anche qui si verifica un aumento del clima che si associa alla diminuzione delle

precipitazioni atmosferiche, questo mentre nell'aria sono sempre maggiori le concentrazioni di anidride carbonica e s'innalza il livello del mare, con la conseguente graduale sommersione di costa. Tutti questi temi vengono affrontati nel volume di Ilaria Olivo e Andrea Mocchiutti *L'infinito in una goccia, storia di energia idroelettrica in Friuli Venezia Giulia*, presentato nella sede del Fogolâr furlan di Roma il 20 giugno scorso. L'opera, che svolge an-

→

27

Fogolâr Furlan, presentazione dell'opuscolo Poesiis.

La soprano Giovanna Michelini e il maestro Paolo Chiarandini. (Foto Vito Paterno)

28

Fogolâr Furlan, presentazione dell'opuscolo Poesiis.

In numero pubblico intervenuto.

29

La traversa di Ovaro sul torrente Degano, afferente all'impianto di Somplago.

(Foto archivio fotografico di A2A)

30

Fiume Tagliamento. (Foto De Stefano a pag. 14)

31-32

Fogolâr Furlan.

Presentazione del volume *L'infinito in una goccia*. (Foto Vito Paterno a pag. 14)





30



31



32

che una funzione divulgativa, oltre a ripercorrere la storia dell'idroelettrico nella regione, presta estrema attenzione all'ambiente naturale, affrontando il fenomeno dell'antropizzazione e di uno sfruttamento a basso impatto del territorio. Tuttavia non omette di sottolineare i guasti potenziali e attuali, dinamiche e rischi che l'intervento dell'uomo comporta. Come i fenomeni sopra citati, effetto dell'inquinamento e dei mutamenti climatici. Al riguardo, sono impressionanti le comparazioni tra il prima e il dopo nell'osservazione dei ghiacciai che si ritirano. Le stupende fotografie pubblicate pongono il lettore nella condizione di comprendere immediatamente quanto si sia ridotta la massa di ghiaccio, in un periodo di tempo relativamente breve. In questo senso, il contributo offerto dal corredo iconografico al testo è eccezionale: prese per la captazione delle acque, condotte forzate, rogge, cascate con annessi "salti" necessari alle turbine per l'elettrogenazione e montagne della Carnia e torrenti. Torrenti dal corso più o meno perenne e fiumi. In particolare, il più importante, quello che col suo bacino ha formato la pianura friulana, caratterizzando l'esistenza delle genti che vi hanno vissuto: il *Tiliment*. Il Tagliamento, che dalla sua sorgente al Passo della Mauria, scorre giù per le dure rocce della Carnia per sfociare in Adriatico, tra Lignano e Bibione.

Il documentario della Rai *Tagliamento, un cammino lungo il fiume*, è stato proiettato nel corso della presentazione del volume. Quest'ultimo si articola in cinque capitoli che, partendo dall'assunto di un «anacronismo dei combustibili fossili», affrontano l'autonomia dell'energia elettrica, il suo futuro e, nell'ultima parte, attraverso i contributi e apporti dalle imprese del settore idroelettrico, il perché è meglio l'idroelettrico. Conclude l'opera, una descrizione della struttura e del funzionamento della centrale

di Malborghetto-San Leopoldo, unitamente a un paragrafo sulle derivazioni idroelettriche e la salvaguardia dell'ambiente.

Per i prossimi anni si prevede una sempre maggiore penetrazione del vettore elettrico rispetto alle altre fonti di energia. Per altro, l'elettricità risulta fondamentale anche allo sfruttamento delle altre fonti cosiddette rinnovabili, cioè fotovoltaico (solare) idrico, eolico, biomasse eccetera.

Le energie rinnovabili sono certamente le energie del futuro, esse consentono un notevole risparmio di emissioni nocive. L'Unione Europea si è posta come obiettivo, da conseguire entro l'anno 2030, il ricorso complessivo ad almeno il 32% di energie rinnovabili per la generazione di energia elettrica. Tra di esse l'idroelettrico si pone tra le principali, poiché le nuove tecnologie riducono di molto l'impatto ambientale. Oggi i moderni gradoni non impediscono ai pesci di superare gli ostacoli, le turbine non necessitano del salto delle acque e quindi non hanno bisogno di dighe e sono in grado di funzionare anche in torrenti e rogge di pianura. In Carnia e in Friuli, l'idroelettrico è allo stesso tempo tradizione e futuro. La sua implementazione rappresenta certamente un impegno, tuttavia i presupposti per il suo sviluppo esistono.

Gianluca Scagnetti

Introduzione alla serata

A nome della comunità friulana di Roma, desidero portare il saluto anche dell'assessore alle attività produttive Sergio Bini alla presidente dell'Associazione Imprenditori Idroelettrici signora Gianna Cimenti. Vorrei estendere il saluto agli autori Andrea Mocchiutti e Ilaria Olivo, i quali ci condurranno in un viaggio rinfrescante per temperatura, per immagini e sensazioni. Perché questo viaggio nasce sotto le cime delle Alpi Carniche e Alpi Giulie, con spesso prorompenti sorgenti che poi si buttano a precipizio in serre, in gole, in *canyon*, affascinanti soprattutto per

chi ha l'audacia di fare *canyoning*, torrentismo o *river-trekking*, come viene detto nelle varie declinazioni. Certamente, lungo questo percorso si arriva a quella offerta di una notevole quantità di energia alla comunità locale. Dopodiché, dopo questo salto, l'acqua si dirige in sinuosi tornanti verso il mare, attraversando letti di ciottoli bianchi che spesso vediamo lisci come guancia di fanciullo, come alcuni hanno detto, per l'erosione delle acque nel tempo.

Questa è l'immagine naturalistica che ho introdotto, ma esiste poi, in realtà, una convenienza da un punto di vista energetico di cui si parlerà in questa serata. Riflettendo, questa energia è stata utilizzata già da secoli dall'uomo. Se pensiamo infatti alla Repubblica di Venezia che per fluitazione trasportava milioni di metri cubi di tronchi tagliati nei boschi della Carnia, immaginate quanta energia è stata utilizzata per questo tipo di operazione. Tronchi che venivano utilizzati per la flotta veneziana o per le palafitte degli edifici di Venezia. Ma la stessa acqua serviva anche per far girare le ruote dei mulini, dei molti mulini che Frazioni anche minime avevano per l'utilizzo familiare. Per macinare quelle pannocchie di granoturco, per farne la farina per la polenta così buona ancora oggi. Molti, peraltro, di questi mulini sono ancora presenti nelle Frazioni. Nel mio paesetto di 300 anime (Imponzo) ce n'è uno che dal 1600 lavora e ci dà ancora un'ottima farina. La stessa acqua poi alimentava i villaggi, dove passava nelle rogge e le donne del paese riuscivano a fare il bucato nei giorni della settimana. Cercheremo di seguire tutto quello che oggi la tecnologia ci offre. Estendo il saluto anche al conduttore della serata, l'ingegnere Ortis, personaggio di notevole profilo. Mi ricordo delle sue relazioni annuali sull'energia nella Sala della Lupa del Parlamento, nel suo ruolo di presidente dell'Autorità dell'energia e gas.

Francesco Pittoni

33 Enoteca Trimani.

15 febbraio 2019, incontro conviviale della Contea romana del Ducato dei vini friulani. (Foto Vito Paterno)

34-35 Palazzo Ferrajoli.

16 marzo 2019, intronizzazione a nobili del gen. Giovanni Comelli e dell'ing. Mario Feruglio. (Foto Vito Paterno)



33



34



35

Contea Romana del Ducato dei vini friulani

INCONTRO AL WINE BAR TRIMANI

La ripresa delle attività della Contea del Ducato dei Vini friulani di Roma, dopo un periodo di pausa, è avvenuta venerdì 15 febbraio 2019 presso il Wine bar Trimani, per condividere un bel momento conviviale, come è nella tradizione della gente friulana. Nello storico locale di via Cernaia 37/B, dove dal 15 dicembre 2010 è attiva una Delegazione del Ducato dei vini friulani, sono intervenuti assieme ai nobili anche gli amici del Fogolâr e dell'Udinese Club. Si notavano il giornalista Carlo Franciosa, Roberto Dapit da Sabaudia, Tiziano Macor, Domenico Marini Dettina con la mamma Silvana, il generale Ugo Bari, Enzo Annicchiarico, gli ingegneri Mario Feruglio e Francesco Pittoni. Una piacevole sorpresa è stata la visita del generale Maurizio Mezzavilla, friulano comandante delle Unità Mobili e Specializzate Carabinieri Palidoro. Un plauso meritato va fatto a Piera Martinello che ha supportato il conte Fabrizio I nell'organizzazione dell'evento.

DUE NUOVI NOBILI

Nella cornice di Palazzo Ferrajoli a

piazza Colonna 355 a Roma, sabato 16 marzo 2019, si è svolta la cerimonia di investitura a "nobile" del Ducato dei vini friulani dell'ingegnere Mario Feruglio e del generale Giovanni Comelli, due personaggi dai curriculum vitae che fanno onore al Friuli del quale essi sono originari. Feruglio ha percorso la sua carriera prima nel mondo accademico e successivamente nella libera professione. Comelli si è invece affermato nell'Esercito Italiano tra gli Alpini. Si è trattato di un momento singolare celebrato dal Duca Loris II (Loris Basso), che con una autorevole rappresentanza della corte ducale è sceso nella Capitale per "accogliere" i due nuovi nobili, ridando così impulso alle attività della Contea di Roma retta da Fabrizio I (Fabrizio Tomada). Il rituale della lettura delle virtù - le ha lette il segretario Alessandro Salvin - e del Picolit sorseggiato dai due pretendenti hanno preceduto l'investitura con il caratteristico collare rosso. È seguito un festoso convivio con degustazione di vini e pietanze nel ristorante Terrazza Borromini, situato sull'attico della chiesa di Sant'Agnesa in Agone a piazza Navona.

notizie giovani

Il Gruppo Giovani del Fogolâr Furlan ha iniziato le attività associazionistiche del 2019 con il concerto del gruppo "Open Space Quartet" che si è svolto in sede, l'8 febbraio. La serata è stata allietata da brani musicali classici rivisti in chiave jazz che ricalcano quelli di Claude Bolling. A seguire, abbiamo raggiunto un ristorante in zona per un incontro conviviale. Con l'arrivo della primavera ne abbiamo approfittato per fare una gita fuoriporta ai Castelli Romani in compagnia dell'architetto Bertossi, socio storico del Fogolâr. Il 14 aprile infatti, ci siamo recati a Villa Mondragone a Monte Porzio Catone per ammirare l'esposizione di orchidee rare provenienti da tutto il mondo della 24esima edizione di "Orchidee dal Mondo". Dopo il pranzo in un ristorante tipico del posto, abbiamo raggiunto il parco archeologico del Tuscolo dove, oltre ai resti dell'anfiteatro romano, si godeva di una buona vista panoramica, immersi nella natura. Il 5 giugno, i giovani si sono riuniti nuovamente in sede per la presentazione del volume *Il Pasolini borghese* di Gianfranco Tomei, curata da Gianluca Ruotolo, componente del gruppo. Abbiamo concluso la serata con un incontro conviviale. Infine, il 13 luglio abbiamo chiuso le attività, prima della pausa estiva, con il party sulla terrazza della sede del Fogolâr, che ormai costituisce uno degli appuntamenti fissi e più seguiti del Gruppo Giovani.

Simona Madotto



Concerto strumentale del gruppo jazz Open Space Quartet

Venerdì 8 aprile 2019, presso la sede del Fogolâr Furlan di via Ulisse Aldrovandi 16, Roma, si è tenuto il concerto dal titolo *Suite n. 2* di Claude Bolling del quartetto Open Space Quartet. Il gruppo si è costituito nel 2014 per opera di Carlo Bordini che, appassionato dalla musica di Claude Bolling, ha desiderato diffonderne e registrarne le opere. La musica di Claude Bolling fonde elementi classici e jazz in modo accattivante e mai noioso. Incontra perciò il gusto sia degli specialisti - che hanno modo di apprezzare la versatilità degli esecutori - che di un pubblico più vasto. Oltre che da Carlo Bordini, percussionista del Teatro dell'Opera di Roma, il quartetto è formato dal Flauto Iolanda Zignani allieva di Severino Gazzelloni, da Davide Annechiarico al pianoforte, il quale è anche cantante, arrangiatore e direttore, ed infine dal contrabbassista Giuseppe Civiletti musicista versatile che oscilla tra orchestre importanti e musica jazz e pop. La sala Italia che ha ospitato il concerto era gremita ed entusiasta dell'altissimo profilo dei musicisti e della fruibilità della performance, la quale è durata un'ora circa oltre a vari bis acclamati. Una bella serata.

Vinicio Viol



Gitarella ai Castelli

In occasione della Mostra delle Orchidee, che si è tenuta a Monteporzio Catone nei giorni 12-13-14 aprile, un piccolo gruppetto di giovani del Fogolâr è salita a Monteporzio. Quest'anno la manifestazione si è tenuta nelle splendide sale di Villa Mondragone. Quindi spettacolo nello spettacolo. Dopo la visita conclusasi con l'acquisto da parte delle gentili donzelle delle Orchidee, come da foto accluse, il percorso è diventato più prosaico ossia mangereccio. La terza fase della gita si è conclusa con l'ascensione alla vetta molto ventilata in verità dove i gitanti si sono assetati sui vetusti scranni del teatro del Tuscolo da dove si sono potute ammirare le Caldere che facevano parte del Vulcano Laziale. Dopo di ciò tutti a casa.

Giuliano Bertossi



42



La contestazione del Pasolini borghese

Lo scorso 5 giugno, presso la sede del Fogolâr, il nostro socio e consigliere Gianluca Ruotolo ha presentato il libro *Il Pasolini borghese* del professor Gianfranco Tomei, docente all'Università degli studi di Roma La Sapienza. Dopo il saluto del presidente Pittoni, è intervenuto l'autore per una introduzione, illustrando i contenuti e lo scopo del volume. Tomei ha raccontato di essersi avvicinato a Pasolini sulla scorta della lettura degli scritti giornalistici (i famosi *Scritti Corsari* e le *Lettere Luterane*), del romanzo *Petrolio* e anche della lettura del Teatro pasoliniano (i famosi quanto poco letti *Affabulazione*, *Orgia*, *Porcile*, *Calderon* ecc.), trovando così la chiave di lettura giusta per capire che Pasolini era stato l'unico autore italiano ad aver affrontato di petto una modernità che incalzava come una marea montante e che molti intellettuali sul suo stesso piano si erano rifiutati di vedere e denunciare, forse per paura di rimanere isolati dal contesto culturale dominante. Lui solo ebbe lo sguardo sufficientemente lucido per inoltrarsi in un territorio che per i più era proibito, anzi da proibire. Oggi, poco più di venti anni dopo, Tomei ha scritto questo libro, *Il Pasolini borghese*, titolo che rivendica perché non crede si debba immaginare Pasolini come un appartenente alla classe popolare, oppure come un rozzo contestatore inconsapevole dei mezzi espressivi che utilizzava. Pasolini si è sempre definito un borghese che contestava la piccola borghesia italiana dall'interno, aveva modi raffinati, eleganza nel vestire, amici colti come amici popolari. Quella che lui criticava era la borghesia "tronfia" di sé stessa, la borghesia degli arricchiti, l'ansia del consumo che la pervadeva e l'arroganza del consumismo con i suoi feticci da consumare come in una messa laica, profana e blasfema. Il suo amore per il popolo era un amore cristologico che però non gli faceva dimenticare le sue origini (era figlio di un ufficiale fascista e di una maestra) e il suo rango. Sapeva che antropologicamente era diverso dai suoi amici sottoproletari, ma con loro trovava una confidenza forse un po' guascona che non riscontrava nella sua classe sociale di appartenenza. E poi era anche in contrasto con i suoi amici "progressisti", che pensavano che con un po' di soldi in saccoccia in più, i problemi delle classi povere sarebbero svaniti. E questo, al contrario, era un altro punto che lo divideva dai marxisti e dalla sinistra - anch'essa borghese - di quel tempo. Questo libro - ha concluso Tomei - vuole ricordare soprattutto il suo ultimo periodo, quello "nero", cupo, quello di *Salò* e *Petrolio*, in cui, borghese fra i borghesi, lamenta la scomparsa della classe, e soprattutto dei ragazzi sottoproletari, dei "Gennarielli" come li chiamava lui, che cedono il passo a una gioventù omologata e nevrotica, piena di ansia per il domani e di beni superflui.

È seguito l'intervento di Gianluca Ruotolo, particolarmente lungo e complesso, che è iniziato con un cenno alla lingua di Pasolini: il suo friulano, infatti, è quello di oltre il Tagliamento, *di là da l'aga*, e non è quello della famosa koinè etnico linguistica. Non è, insomma, il friulano celebrato di San Daniele, ma qualcosa di diverso a cui l'autore ha dato dignità letteraria con la fondazione della famosa *Academiuta di lenga furlana*. Successivamente Ruotolo ha descritto i lati dell'anticonformismo pasoliniano, declinato sotto vari aspetti personali e politici.

Gianluca Ruotolo

43



Udinese Club di Roma e Pontino

Anche quest'anno, gli incontri quindicinali dei soci e simpatizzanti sono stati organizzati dal gen. Ugo Bari al Circolo ricreativo dipendenti Difesa e Aeronautica Militare, a Lungotevere Salvo D'Aquisto.

36
Terrazza dell'UnAR.
Evento del Gruppo Giovani, 13 luglio 2019.

37-38-39
Fogolâr Furlan.
Momenti del concerto del quartetto jazz *Open Space Quartet*.

40
Monte Porzio Catone.
Giardini di Villa Mondragone. (Foto Giuliano Bertossi)

41
Monte Porzio Catone.
Alla mostra delle orchidee. (Foto Giuliano Bertossi)

42
Tuscolo.
Alcuni componenti del Gruppo Giovani con Giuliano Bertossi al parco archeologico.

43
Fogolâr Furlan.
Presentazione del volume *Il Pasolini borghese*. Da sinistra Gianluca Ruotolo e Gianfranco Tomei. (Foto Vito Paterno)

Notizie

I principali avvenimenti da Roma, dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dal mondo dei Fogolârs

10.05.2019

La Filologica in casa Ascoli

Gli uffici goriziani della Società Filologica Friulana, da quest'anno, saranno ospitati nella casa ove visse il grandissimo linguista e glottologo Graziadio Isaia Ascoli, al quale il sodalizio è intitolato. Nel 100° anniversario di fondazione (l'associazione nacque il 23 novembre 1919 nella Gorizia appena redenta) il Comune, accogliendo la richiesta avanzata dal sodalizio, ha concesso l'uso del piano nobile dello storico immobile di via Ascoli 1. L'accordo, sottoscritto il 10 maggio scorso, ha durata di cinque anni, rinnovabile in futuro, e il canone di concessione stabilito verrà coperto dalla Filologica in natura, garantendo cioè servizi quali segreteria, iniziative, manifestazioni, corsi di friulano e spazi per altre realtà. L'ambizione, come spiega il direttore della società Feliciano Medeot, è anche quella di creare a Gorizia un contenitore con la funzione di "polo delle lingue".

Friuli



15.05.2019

Restaurato Carnia Mistica il cortometraggio di Adriano Degano

Nell'ambito della "Settimana di Cultura Friulana" 2019, organizzata dalla Società Filologica Friulana, il 15 maggio u. s., al Cinema Teatro Sociale di Gemona del Friuli, è stato proiettato il cortometraggio *Carnia mistica* realizzato nel 1955 con la regia di Adriano Degano, testi di Chino Ermacora e riprese di Antonio Seguini de Santi. Il documentario è uno dei quattro filmati, restaurati dalla Cineteca del Friuli, che sono stati presentati al salone del libro di Torino 2019. Il Dvd *Il Friuli perduto* è accompagnato da una pubblicazione di Carlo Gaberscek. Nel breve servizio mandato in onda dal TG Regione Friuli Venezia Giulia si è potuto facilmente riconoscere, giovanissimo, il benemerito presidente.

Friuli

Buinis Gnovis

04.10.2018

60° anniversario di matrimonio per i Polese

Il 4 ottobre 2018 Vincenzo Polese e Anna Maria Nannucci, soci di lungo corso del Fogolâr, hanno festeggiato 60 anni di matrimonio con una udienza speciale da papa Francesco. Ai due amici giungano le più sentite felicitazione della redazione.

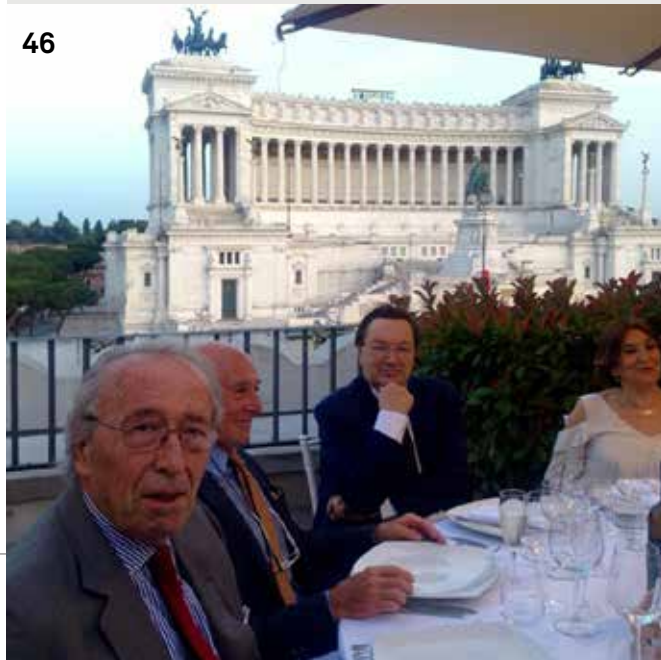


26.06.2019

Serata a piazza Venezia con i Giuliani di Roma

Il 26 giugno 2019, siamo stati invitati a una cena sul terrazzo delle Assicurazioni Generali a piazza Venezia. A promuoverla il commendator Roberto Sancin, presidente dell'Associazione Triestini e Goriziani "generale Licio Giorgieri". D'obbligo giacca e cravatta per gli uomini e lustrini per gli abiti femminili. Adeguato abbigliamento per prendere posto davanti a una scenografia incredibile: da una parte il Foro Traiano con la sua maestosa colonna, le due chiese gemelle e la via dei Fori Imperiali che termina in braccio al Colosseo; dall'altra il monumentale Altare della Patria. La visita da mozzafiato ci ha allietato tutta la serata e ci ha accompagnato nel gustare la prelibata cena e gli scambi di opinioni con i gentili commensali. Alla fine, come di consuetudine triestina nonostante la "sciccheria" del posto, sono volati dei canti tipici che non possono mancare ogni volta che ci troviamo insieme. Il motto triestino è: "in 2 si canta e in tre se fa coro!"

Carmen Cargnelutti



Mostre

13.02.2018

08.04.2018

Le medaglie di Piero Monassi nelle collezioni dell'Ambrosiana

Eddi Bortolussi

Nell'ambito delle attività di valorizzazione del proprio medagliere, la Pinacoteca Ambrosiana di Milano ha celebrato l'artista Piero Monassi di Buja, esponente di spicco della scuola friulana della medaglia e uno dei più importanti medaglisti-incisori italiani del Novecento, con una mostra prestigiosa dal titolo *Il cammino di un artista-medaglista*.

Curata da Giancarlo Alteri, capo Gabinetto numismatico della Veneranda Biblioteca Ambrosiana, l'esposizione presentava ben 70 medaglie di Monassi, donate dallo stesso artista medaglista all'Ambrosiana.

Tra le opere esposte, una menzione speciale hanno meritato le opere che Monassi ha realizzato sulla storia passata e attuale della sua terra, in particolare quelle che ricordano il tragico terremoto che colpì il Friuli nel 1976. Tra queste spiccava *Sismo*, la medaglia che presenta, al recto, la cartina geografica del Friuli percorsa e devastata dalle onde sismiche che ne increspano la superficie, a partire dall'epicentro tellurico, dove un insieme di travi accatastate, le une sulle altre, va a formare croci che rievocano gli edifici distrutti dalla furia devastatrice, mentre gocce di sangue simboleggiano i morti e i feriti. Sul verso, invece, il campo è occupato quasi del tutto da una parete in mattoni, disposti orizzontalmente e ancora non perfettamente allineati, con inciso il giorno del terremoto, 6 maggio 1976, e in rilievo il nome della regione e l'ora del terremoto.

Nel 1978, Monassi ha inciso con rara finezza il volto della Sacra Sindone su placchetta bronzea. In ricordo dell'attentato terroristico alle Twin Towers (Torri Gemelle), nel 2001, ha realizzato il numisma commemorativo *Apocalypse in New York*.



44
1955. Adriano Dega-
no nel cortometrag-
gio *Carnia Mistica*.

45
Santa Marta.
I Polese ricevuti da
Papa Francesco.

46
Terrazza delle Assi-

curazioni Generali.
Il presidente Pittoni
alla cena dei Trie-
stini e Goriziani di
Roma.

47
Pinacoteca Ambrosia-
na di Milano.
Mostra *Il cammino*
di un artista-meda-
glista.



FEMMES 1900

La Donna
Art Nouveau

Omaggio a
Eugene Grasset

Galleria Harry Bertoia
Pordenone

11 MAGGIO > 21 LUGLIO | 2019
www.propordenone.org

11.05.2019

21.07.2019

FEMMES 1900: La Donna Art Nouveau

Giuliano Bertossi



Nell'elegante cornice della sede di rappresentanza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ci siamo compiuti di assistere alla conferenza stampa di presentazione della mostra e del bellissimo catalogo: *FEMMES 1900 - La Donna Art Nouveau*.

Presentati con piglio decisamente goliardico da Clelia Delponte, sono intervenuti il presidente dell'Associazione Propordenone, Giuseppe Pedicini, l'assessore alla Cultura della Regione Autonoma FVG, Tiziana Gibelli, l'assessore alla cultura del Comune di Pordenone, Pietro Tropeano. Ognuno di loro ha evidenziato da par suo l'importanza di questa mostra. Le opere esposte provengono da tutta Europa, a sottolineare l'importanza della nostra Regione come crocevia mitteleuropeo di civiltà. Opere che per il loro valore hanno impreziosito la bella mostra alla Galleria Harry Bertoia a Pordenone, tenutasi dall'11 maggio al 21 luglio 2019. Ma addentriamoci più da vicino nell'analisi del prestigioso catalogo, con la dotta disquisizione della storica e critica d'arte Ivana D'Agostino. Il catalogo è esso stesso un oggetto da collezione e un omaggio alla Donna 1900. La professoressa D'Agostino ci presenta una donna protagonista in primo piano dell'Art Nouveau. L'Art Nouveau presenta la donna nel suo essere moderna: va a teatro da sola, esce da sola, si libera della costrizione; moglie e madre, e per buon conto beve e fuma. L'immagine della donna emancipata emerge nelle raffigurazioni che riguardano la moda e la professionalità artistica. Nel catalogo, si spazia da Cléo de Mérode a Sarah Bernhardt, a Eleonora Duse a Loïe Fuller, per citarne solo alcune. Ricordiamo tra i tanti artisti che hanno

→

raffigurato la donna nel suo essere quotidiano, i pittori Gustave Poetzsch e Gino Parin, gli scultori Domenico Baccarini e Gustavo Obiols Delgado. Non dimenticando artisti come Mucha, Privat-Livermont, De Feure, Toulouse-Lautrec. Come evidenziato dalla professoressa D'Agostino, l'Arte Moderna trova nella donna il tema ispiratore per la nuova arte. La «Revue Blanche», gli «Almanach» e le gallerie d'Arte ci presentano la Donna Moderna come “musa ispiratrice che attraverso il progresso e l'elettricità sconfigge le tenebre”. Tra i vari rappresentanti della Stampa, ci piace ricordare la bella presenza della giornalista della Rai Alda D'Eusanio, che speriamo possa venire al più presto a farci visita. Con questa piccola dissertazione invitiamo gli appassionati d'arte ad andare a Pordenone a visitare la mostra.

03.06.2019

MAGNIFICI RITORNI Tesori Aquileiesi dal Kunsthistorisches Museum di Vienna al Museo Archeologico di Aquileia

Giuliano Bertossi

Il 3 giugno, siamo stati ospitati nella “Crociera” della Biblioteca del Collegio Romano per la presentazione del catalogo e mostra dei *Magnifici ritorni*. Moltissime e pregiatissime opere, appartenenti al Kunsthistorisches Museum di Vienna, sono ritornate in Patria. Sotto le mirabili volte della “Crociera”, i conferenzieri sono stati presentati, di volta in volta, dalla direttrice della Biblioteca dott.ssa Tiziana Coccoluto. Al tavolo, come da foto acclusa, sedevano da sinistra a destra: il direttore del Polo museale della Regione FVG, dott. Luca Caburlotto, il dott. Georg Plattner, direttore della Collezione di Antichità dello stesso Museo Viennese, il dott. Massimiliano Fedriga, neo presidente della Regione FVG, la dott.ssa Tiziana Coccoluto, che possiamo definire “la padrona di casa”, l'ambasciatore Antonio Zanardi Landi, presidente della “Fondazione Aquileia” e lo storico Luis Godart. Questa mostra è un viaggio nel tempo che dura da 2000 e passa anni, da quando cioè si diede inizio alla fondazione di Aquileia, come testimoniano i reperti esposti. Come ha ricordato l'ambasciatore Zanardi Landi, esiste un rapporto di continuità tra Vienna e Aquileia che dura sino ai giorni nostri. Sia Georg Plattner che Luca Caburlotto, in completa sintonia, hanno ricordato i contatti che sempre hanno unito Vienna e Aquileia.

Tra questi *mirabili ritorni* spicca il rilievo marmoreo con la rappresentazione del Mitra tauroctono col berretto frigio. A questo proposito Zanardi Landi ha ricordato il ruolo militare di Aquileia come nodo di interscambio tra Roma e i Balcani.

Tra le altre opere in mostra a noi piace ricordare anche il rilievo che raffigura “l'aratore”. Dualità tra la fondazione di Aquileia e quella di Roma. Luis Godart ha ricordato la tolleranza di Roma con le diverse religiosità dei vari popoli che componevano il mondo romano. Vedi tra i reperti la “Croce di Aquileia”. Si sostiene da più parti una normativa che possa passare i confini statali per mettere in contatto i vari Conservatori di Beni Artistici. A questo proposito il sindaco di Aquileia ci ha ricordato come il legame tra Vienna e Aquileia sia forte, tanto da far scegliere a circa 200 austriaci di trasferirsi



49

50



51



52



53



48
Sede Regione FVG.
14 giugno 2019,
conferenza stampa
di presentazione
della mostra *Donne
Art Nouveau*. (a
pag. 19)

ga, T. Coccoluto,
A. Zanardi Landi,
L. Godart. (Foto
Agenzia di stampa
quotidiana)

49
Collegio Romano.
3 giugno 2019,
conferenza stampa
Magnifici Ritorni.
Da sinistra L.
Caburlotto, G.
Plattner, M. Fedri-

50
Rilievo con sacrificio
di toro.

51
Rilievo votivo di
Mitra.

52
Croce Monogram-
matica.

ad Aquileia. Vogliamo terminare questa piccola dissertazione ricordando i padri fondatori di Aquileia: i triumviri Lucio Manlio Acidino, Publio Scipione Nasica e Gaio Flaminio. Aquileia diviene in poco tempo il punto d'incontro dell'allora Mitteleuropa: è la quarta città dell'impero romano dopo Roma, Milano e Capua. Aquileia è città portuale, importa quindi tutto quello che Roma poteva richiedere dalle frontiere dell'est europeo. Un viaggio nel tempo che ci fa vedere Aquileia anche come sede Episcopale, e troviamo sparsi nel suo territorio tutti gli elementi di una città ancora da scoprire.

19.06.2019

30.06.2019

Stanislao Nievo fotografo

Mercoledì 19 giugno u.s., presso il Centro di Documentazione "Angiolo Mazzoni", a Sabaudia, si è tenuta la mostra fotografica *Stanislao Nievo Fotografo. Ritratti Natura Civiltà* a cura della Fondazione Ippolito e Stanislao Nievo e dell'associazione culturale "Sabaudia Culturando". La mostra, organizzata con il sostegno e il patrocinio del Comune di Sabaudia, dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, espone una selezione di scatti del vasto archivio fotografico di Stanislao Nievo, per il quale la fotografia è stata un grande mezzo di narrazione, a supporto dei tantissimi reportage fatti nei luoghi meno conosciuti del mondo. Ritratti di personaggi noti, di paesaggi naturalistici e di civiltà conosciute si sono potuti ammirare fino al 30 giugno 2019.

54



53
Ritratto maschile in marmo.

nali della Grecia.
(Foto Vito Paterno)

54
Pinguini nell'emisfero australe. (Foto Stanislao Nievo)

57
Latina.
Fragolata 2019. (a pag. 22)

55-56
Terrazza dell'UnAR.
Allievi della scuola di danze greche "Hellas". Nell'altra foto Rita De Vito con danzatrici in costumi tradizio-

58
Monumento all'Emigrante.
Bozzetto dell'artista Claudio Cottiga. (a pag. 22)

59
Fattoria didattica

Mardero, Aprilia.
Monumento all'Emigrante. Si notano il presidente del locale Fogolâr, Romano Cotterli, e Giampietro Mardero. (a pag. 22)

60
Monumento all'Emigrante.
I presidenti dei Fogolârs Furlans intervenuti. (a pag. 22)

SPETTACOLI

16.06.2019

Danze dalla Grecia

Domenica 16 giugno 2019, per l'8° anno consecutivo sulla terrazza dell'UnAR, il Fogolâr ha ospitato il saggio di fine anno di danze tradizionali greche, diretto dall'insegnante Maria Rita De Vito, da quest'anno presidente dell'Asd Paradosi. Lo storico gruppo di danzatori e danzatrici della scuola *Hellas* si sono esibiti in un breve repertorio di balli greci in costumi coloratissimi. Al termine, dopo un piccolo aperitivo greco, tutti i partecipanti si sono lasciati coinvolgere nelle sonorità elleniche in una danza collettiva.

55



56



FRIULI PONTINO

FOGOLÂR FURLAN DI LATINA E AGRO P.

Festa di mezza Quaresima 2019

Domenica 24 marzo, i soci del Fogolâr di Latina si sono raccolti per festeggiare la mezza Quaresima, ricorrenza in cui è d'uso scambiarsi gli auguri pasquali e ricordare i defunti dell'associazione. Dopo la S. Messa presso la chiesa parrocchiale di Borgo Carso, la festa è proseguita al ristorante "Il Ritrovo" con il tradizionale pranzo sociale. Un omaggio floreale è stato offerto a tutte le partecipanti. L'incontro conviviale si è concluso con l'elezione di Marilena Dapit a "lady Fogolar".

Il Bonificatore

Domenica 28 aprile le associazioni Fogolâr Furlan, Trevisani e Comitato spontaneo di Borgo Flora di Latina, confluite con i loro labari dinanzi al Monumento Nazionale del Bonificatore, hanno rinnovato il loro tradizionale omaggio. Al termine dei discorsi, nei quali il dott. Alberto Scaini ha ricordato la figura del padre Ettore, fautore del monumento, sono risuonate le note dell'*Inno di Mameli*.



57

Fragolata 2019

Il 16 giugno, per la prima volta, la tradizionale Fragolata, giunta alla 40ª edizione, non è si è svolta in località Cerasella al Parco Nazionale del Circeo, ma al Centro Eventi di Borgo Vodice. Dopo la Santa Messa, il raduno del Fogolâr che ha confermato gli organi direttivi nell'assemblea del 5 maggio u. s., è proseguito con il classico pranzo alla contadina. Canti e balli popolari abruzzesi, del gruppo *Maccabbari* di Penne, hanno animato la lunga conviviale, conclusa con l'attesissima estrazione di premi e le immancabili porzioni finali di fragole.

FOGOLÂR FURLAN DI APRILIA

Ad Aprilia il monumento all'Emigrante

Dopo il monumento al "Bonificatore" dello scultore Tony Di Nicola nel centro di Borgo Flora a Cisterna di Latina, inaugurato il 23 settembre 2007, anche l'associazione friulana di Aprilia ha il suo monumento. Si tratta di una stele, in ricordo degli emigranti che raggiun-



58

sero Aprilia, città di fondazione sorta solo 82 anni fa, e risorta sulle sue macerie dopo gli eventi bellici seguiti allo sbarco alleato di Anzio. È stato inaugurato domenica 27 gennaio 2019 al Parco Friuli, nella

59



zona nord della cittadina. Il Monumento all'Emigrante rappresenta un gesto simbolico verso la città da parte del Fogolâr Furlan guidato dal cav. Romano Cotterli. Preceduta dalla Santa Messa presso la parrocchia di San Michele Arcangelo, la cerimonia animata dalla Fanfara dei Bersaglieri "Adelchi Cotterli", ha visto presenti diverse autorità, tra le quali il sindaco Antonio Terra, Stefano Bergagna primo cittadino di Buja con cui Aprilia è gemellata dopo il terremoto 1976, Bruno Canciani, Francesco Pittoni e Gabrio Piemonte, presidenti dei Fogolârs Furlans di Latina, Roma e Mosca, quest'ultimo in rappresentanza dell'Ente Friuli nel Mondo. L'opera è una sorta di totem alto 4 metri in cui l'artista, Claudio Cottiga, ha voluto rappresentare in forma simbolica i diversi aspetti del lavoro dell'emigrante. Ciascun personaggio a rilievo ha uno strumento caratterizzante. Presente con il cav. Cotterli tutti i membri del direttivo del Fogolâr apriliano, fondato nel 1969, con il vicepresidente Giampietro Mardero, i consiglieri Augusto Sacconi, Giuseppe Andreolla, Felice Lot, Luigi Muzolon, il segretario Antonio Russini, Dario Seri e Cesare Tombolillo.



60

RECENSIONI



A cura di Paolo Antonio Zambianchi
ARDITO DESIO.
DIARI DI VIAGGIO. KARAKORUM, INDIA E PAKISTAN 1952 E 1953

Associazione Ardito Desio, 2019

Il 5 marzo ultimo scorso nella Sala Marconi del Consiglio Nazionale delle Ricerche è stato presentato il volume *Ardito Desio. Diari di viaggio. Karakorum, India e Pakistan 1952 e 1953*, edito dall'Associazione Ardito Desio. Il libro, dall'agevole formato curato da Paolo Antonio Zambianchi, contiene diari originali scritti dal famoso geologo che furono in parte utilizzati per la stesura del libro *La conquista del K2*. Si tratta della preparazione a una delle più importanti spedizioni alpinistiche e scientifiche del secolo scorso, che troviamo arricchita da note, documenti e fotografie inedite, scattate dallo stesso Desio.



Albergo diffuso Tolmezzo
Le vacanze per te

La Carnia nel palmo della mano
info@albergodiffusotolmezzo.it
+393318028383
+39043341613



Zorzettig Cav. Giuseppe s.s.a.
Via Strada S. Anna, 37 SPÉSSA
33043 CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
Tel +39. 0432. 716156
Fax +39.0432.716292



DALLA TERRA AL CIELO
Associazione
Ad Undecimum, 2018

L'Associazione "Ad Undecimum" di San Giorgio di Nogaro ha pubblicato un opuscolo con una selezione delle fotografie del fondo Celso Ferrari, donato dalla figlia Ornella Ferrari Gigante. Sono scatti fotografici in bianco e nero delle vicende vissute durante la Prima guerra mondiale dall'aviatore Celso Ferrari (1892-1983), socio fondatore del Fogolâr Furlan nonché figlio del garibaldino di Villa Glori Pio Vittorio Ferrari che fu l'ideatore, agli inizi del '900, del Sodalizio Friulano della Capitale. Il volumetto fa seguito alla presentazione del lascito Celso Ferrari donato al Comune di San Giorgio di Nogaro e all'associazione medesima, avvenuta il 3 novembre 2018 con la mostra *Fra terra e cielo*.

RICORDIAMOLI

Silvana Valerio

Il 4 aprile 2019 è scomparsa nella Capitale la signora Silvana Valerio. Donna Silvana, nata a Roma il 9 gennaio 1938, era sposata con il nobile Giuseppe Marini Dettina, noto imprenditore nel settore dell'edilizia e nostro socio, deceduto nel 2013. Aperta alla vita sociale, era molto affezionata alle nostre iniziative. Ai figli Alfonso e Domenico il cordoglio della nostra associazione.



Angelo Festoso

Il 9 maggio u. s. è deceduto a Roma il nostro socio Angelo Festoso. Nato nella Capitale il 28 maggio 1942, era figlio di Teresina Tecco che con la sorella Wilma era giunta durante la guerra da Povoletto, da cui proveniva anche il nostro compianto presidente Adriano Degano. All'INPS, dove ha svolto la sua lunga e apprezzata carriera informatica, Angelo fu collega proprio di Degano. Anzi gli fu prezioso collaboratore, riuscendo con il suo lavoro di informatico a rintracciare più volte documenti indispensabili alle richieste di pensione, avanzate dai friulani espatriati di cui Degano si occupava. A fare da staffetta per la consegna dei documenti era Bepi Baruzzini. Angelo non ostentò mai questa nobile attività, che svolgeva solo per il piacere di aiutare la gente del Friuli. Vi aveva trascorso adolescente le vacanze estive, imparandone anche la lingua, orgogliosamente parlata quando andava a trovare i nonni, gli zii e i cugini in quel piccolo paese nella piana friulana del Torre. Ai familiari e al fratello Roberto giunga la nostra commossa vicinanza.





Fogolâr Furlan di Roma, sabato 18 maggio 2019. Presentazione della raccolta di liriche del benemerito presidente Adriano Degano, *Poesi/s*, pubblicato dalla Società Filologica Friulana nell'ambito della "Setemane de Culture Furlane" 2019. Da sinistra: m° Paolo Chiarandini, Carmen Cargnelutti, soprano Giovanna Michelini, Francesco Pittoni, Piera Martinello e Mariarosa Santiloni. (Foto Vito Paterno)

Comitato Soci Onorari

On. Pier Giorgio Bressani, mons. Duilio Corgnali, dr. Giovanni Fabris, on. Mario Fioret, comm. Augusto Giordano, sir Paul Girolami, gen. C.d.A. Roberto Jucci, on. Gianni Letta, dr. Adriano Luci, dott.ssa Anna Marcon, ten. gen. Gianfranco Ottogalli, dott. Amedeo Piva, dr. Pietro Pittaro, on. Giorgio Santuz, on. Tiziano Treu, amb. Antonio Zanardi Landi, Donino Vullo; Presidente Regione Friuli Venezia Giulia.

STAMPE

Sig.

Fogolâr Furlân

di Roma

Associazione fra i friulani residenti a Roma - Friuli nel mondo
aderente all'UNAR - Unione delle Associazioni Regionali di Roma
Via Ulisse Aldrovandi 16 (00197) - Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979
Sito internet: <http://www.fogroma.it> - E-mail: fogroma@tiscali.it
Spediz. in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - DCB di Udine

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia
per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.